

COOPERATION



CONFCOOPERATIVE

Lombardia

Come cambierà la cooperazione lombarda?

Le nuove norme per la cooperazione in Lombardia, sancite dalla Legge regionale 6 novembre 2015 - n. 36

NOVEMBRE 2015

OTTOLINI: GRANDE IMPULSO A IMPRESA AL SERVIZIO DELLE COMUNITÀ

“La Lombardia è una regione a grande tradizione cooperativa. Questa legge dà un forte impulso alla cooperazione, da sempre impresa e strumento al servizio delle comunità. Esprimiamo grande soddisfazione per il larghissimo consenso che ha accompagnato l'approvazione bipartisan del provvedimento". A dichiararlo Maurizio Ottolini, Presidente dell'Alleanza delle Cooperative Italiane Lombardia (Confcooperative, Legacoop, Agci), commentando l'approvazione della Legge sulla cooperazione votata lo scorso 27 ottobre dal Consiglio Regionale della Lombardia.



“Il movimento cooperativo - continua - ha apprezzato l'approccio di questa legge che non inquadra le cooperative solo come un modello imprenditoriale, proponendo semplicemente misure a sostegno del settore, ma ne valorizza, invece, i tratti di strumento capace di favorire la partecipazione dei cittadini. Non posso che ringraziare a tal proposito il Presidente del Consiglio Regionale Raffaele Cattaneo, il relatore Carlo Malvezzi e i gruppi consiliari di maggioranza e opposizione”.

“Tra gli interventi maggiormente incisivi - sottolinea - ricordiamo il riconoscimento delle Cooperative di comunità, che favoriscono il coinvolgimento attivo dei cittadini nella gestione dei servizi pubblici e del ruolo cardine della cooperazione sociale nell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Centrale anche il tema della legalità, con cui la cooperazione lombarda ha voluto misurarsi proponendo lo scorso luglio un emendamento in materia di affidamenti. Con l'applicazione della norma il sistema cooperativo lombardo diventa così il primo settore produttivo in Italia ad autopromuovere misure a tutela della trasparenza nei rapporti tra cooperative e enti pubblici”.



COOPERAZIONE: TUTTE LE NOVITÀ DELLA NUOVA LEGGE REGIONALE IN PILLOLE

Più smart e al passo coi tempi che cambiano. Dopo tredici anni arriva da Regione Lombardia la legge che rinnova il volto alla cooperazione. Cooperative di Comunità, workers buyout, inclusione sociale, housing, pubblica amministrazione, come cambierà il modello cooperativo lombardo?

Beni pubblici

I beni immobili della Regione e degli enti del sistema regionale (SIREG) possono essere oggetto di comodato, di concessione o locazione a canone agevolato, in favore di cooperative sociali per finalità di interesse pubblico connesse all'effettiva rilevanza degli scopi sociali perseguiti.

PA e trasparenza

La legge prevede misure per incrementare la trasparenza nei rapporti con gli enti pubblici concedenti e in particolare:

- 1) L'obbligo per le società cooperative che concorrono all'affidamento di lavori, servizi, forniture e beni di Regione e dei suoi enti strumentali di presentare apposita dichiarazione relativa alla erogazione di contributi o erogazioni liberali in denaro a partiti politici, fondazioni e associazioni legate a di partiti o movimenti politici
- 2) L'obbligo di segnalare la presenza nei consigli di amministrazione di parenti o affini di rappresentanti legali e dirigenti responsabili delle procedure di affidamento della stazione appaltante
- 3) L'obbligo di documentare la conclusione con esito positivo dell'ultima revisione

Cooperative di comunità

La legge definisce Cooperative di comunità quelle realtà cooperative che promuovono la partecipazione dei cittadini all'erogazione di servizi pubblici, anche locali, e di pubblica utilità, nonché alla valorizzazione e gestione di beni comuni quali, a titolo esemplificativo, la salute, la cultura, il paesaggio, l'educazione, nonché all'acquisto collettivo di beni o servizi di interesse generale.

Affidamenti, riserva del 5% per le cooperative sociali di inserimento lavorativo

Viene inserita in legge la previsione per cui la Regione, il SIREG e le aziende sanitarie e ospedaliere destinano una percentuale di almeno il cinque per cento dell'importo complessivo degli affidamenti a società cooperative che inseriscono persone svantaggiate nel mercato del lavoro (ai sensi del regolamento UE n. 651/2014 e della l. 381/1991) per la fornitura di beni e servizi diversida quelli socio-sanitari ed educativi.

ENTI LOCALI - È prevista la possibilità per gli enti locali, in caso di esternalizzazione dei servizi, di riservare una quota pari almeno al cinque per cento di servizi da affidare a cooperative sociali di inserimento lavorativo. Tale quota di affidamento viene considerata come condizione necessaria per gli enti locali per la partecipazione al patto di stabilità territoriale.

DIRIGENTI - È inserito tra gli obiettivi strategici dei dirigenti responsabili dei centri di costo di Regione, SIREG e aziende sanitarie e ospedaliere, quello di destinare almeno il cinque per cento dell'importo complessivo di spesa per l'acquisto di beni o servizi a favore delle cooperative sociali con affidamenti secondo le procedure definite dalla Centrale acquisti regionale (ARCA).

RATING - È prevista la possibilità di emanazione di provvedimenti affinché l'entità degli affidamenti a cooperative che inseriscono persone svantaggiate, sia inserita tra i criteri di valutazione o di rating utili a giudicare in termini qualitativi le prestazioni erogate dagli enti o dalle società accreditate da Regione Lombardia, compatibilmente con la natura e l'oggetto del servizio richiesto al concessionario.

Housing sociale

La Regione riconosce il contributo che la cooperazione offre alla realizzazione di programmi di housing sociale rivolti a coloro che non riescono a soddisfare sul mercato il proprio bisogno abitativo, per ragioni economiche o per l'assenza di un'offerta adeguata.

Cooperative di autogestione

La legge definisce Cooperative di autogestione le cooperative la cui attività riguardi la progettazione e la gestione di servizi e di attività sociali in ambito edilizio residenziale sociale (housing sociale) al fine di agevolare l'inserimento lavorativo, ridurre la morosità incolpevole e favorire l'integrazione sociale dei cittadini utenti delle ALER.

Circoli cooperativi

La legge riconosce i Circoli cooperativi, cioè le società cooperative il cui scopo principale è la gestione di centri di aggregazione e promozione sociale, anche con attività di somministrazione di alimenti e bevande, che realizzano iniziative socio-educative, solidali, ricreative e del tempo libero.

Sostegno al credito

Viene mantenuto il Fondo di rotazione per il sostegno al credito (che si articola concretamente nella linea 7 del FRIM).

Gli interventi finanziati sono quelli relativi a:

- a) acquisizione di immobilizzazioni materiali e immateriali
- b) attuazione di programmi di sviluppo di processo e di prodotto
- c) innovazioni tecnologiche per la salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza del lavoro
- d) consolidamento delle esposizioni finanziarie a breve termine derivanti da eventi straordinari
- e) acquisizione di servizi per il consolidamento finanziario, il potenziamento e lo sviluppo economico e produttivo delle cooperative
- f) attuazione di programmi e interventi per favorire l'incontro fra domanda e offerta nel mercato del lavoro, nonché l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate
- g) acquisizioni aziendali e riconversione di aziende in crisi da parte dei lavoratori costituiti in società cooperativa.

Finanziamenti

Sono previsti i seguenti interventi:

UNDER 35 - Contributi e finanziamenti alle cooperative di nuova costituzione per le spese di attivazione, in particolare per le cooperative sociali che operano per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, per le cooperative costituite tra giovani under trentacinque o da lavoratori espulsi dal mercato del lavoro.

WORKERS BUYOUT - Sostegno alle cooperative nate da aziende in crisi. La Regione sostiene le nuove cooperative promosse in maggioranza da lavoratori che intendono rilevare l'attività o rami di attività dell'azienda nella quale hanno operato, per finalità di salvaguardia occupazionale ovvero da lavoratori provenienti da aziende in crisi che avviano una nuova impresa cooperativa.

DONNE - Riconoscimento, nell'ambito dei contributi e finanziamenti già in essere, del valore civile e sociale delle cooperative che promuovono la maggioranza di amministratrici donne nel consiglio di amministrazione e che perseguono il rispetto della conciliazione dei tempi lavoro/famiglia.

COOPERATIVE COMUNITÀ - Contributi e finanziamenti alle cooperative di comunità per l'eventuale acquisizione di reti e infrastrutture necessarie alla gestione dei servizi pubblici.

INCUBATORI D'IMPRESA - Contributi agli organismi regionali delle associazioni per le attività svolte direttamente o attraverso loro enti o strutture delegate, in particolare per la costituzione e lo svolgimento delle attività di incubatore di imprese cooperative.

CONSORZI - Contributi e finanziamenti alle nuove aggregazioni tra imprese cooperative in forma di consorzio e al consolidamento di quelli già esistenti.

LEGGE COOPERAZIONE: IL COMMENTO DELLA POLITICA

"Si tratta di obiettivi importanti per dare ulteriore sostegno al mondo cooperativo, che rappresenta per Regione Lombardia una enorme ricchezza per la sua straordinaria capacità di resistere e reagire alla crisi, anche rinunciando agli utili per mantenere l'occupazione, e di unire il rilancio del tessuto economico alla coesione sociale, di tenere insieme, in altri termini, sviluppo economico e solidarietà, applicando concretamente il principio di sussidiarietà".

Mario Melazzini, assessore all'Università, Ricerca e Open Innovation della Regione Lombardia



"Con questo voto il Consiglio regionale intende confermare il proprio sostegno al sistema cooperativo che è uno strumento efficace per contrastare la disoccupazione e il disagio sociale. Il mondo della cooperazione in Lombardia è determinante e radicato: con questa legge intendiamo sostenere le esperienze positive e chi opera in questo settore".

Raffaele Cattaneo, presidente del Consiglio regionale della Lombardia

"Il testo nasce dal confronto positivo con le realtà della cooperazione. Un confronto che ci ha permesso di rispondere al meglio ai cambiamenti di questo mondo, anche consentendo a nuove cooperative di lavoratori di rilevare l'attività o rami di attività dell'azienda in cui hanno operato per salvaguardarne l'occupazione".

Carlo Malvezzi, vicepresidente IV Commissione del Consiglio regionale della Lombardia e relatore della proposta di legge



"L'intento di questa legge è quello di difendere la buona e vera cooperazione, intesa come valore aggiunto alla società lombarda, in opposizione a quelle realtà che, fino a oggi, hanno abusato dello status di cooperativa unicamente per fini di lucro".

Fabio Rolfi, vice capogruppo della Lega in Regione Lombardia

"Con questa legge la Regione Lombardia riconosce la necessità di aggiornamento e di promozione alla cooperazione, come parte integrante, a tutti gli effetti, del sistema imprenditoriale lombardo".

Enrico Brambilla, capogruppo del Pd in Regione Lombardia



LA NUOVA LEGGE IN 5 PUNTI, CON CARLO MALVEZZI



Intervista al primo firmatario e relatore della nuova legge sulla cooperazione

QUALI SONO I PUNTI FORTI DI QUESTA LEGGE?

Innanzitutto un più stretto legame tra pubblica amministrazione e sistema cooperativo per garantire una maggior occupazione soprattutto ai soggetti deboli e svantaggiati. Questo sarà favorito, in particolare, attraverso la possibilità da parte di Regione Lombardia e degli enti del Sireg (sistema regionale) di destinare il 5% degli affidamenti a terzi alle società cooperative, legando questa destinazione agli obiettivi strategici dei dirigenti. Stessa possibilità è riservata agli enti locali: l'affidamento della gestione di almeno il 5% di beni e servizi ai soggetti cooperativi sarà considerata condizione necessaria per la partecipazione al patto di stabilità territoriale. In più, la nuova legge riconosce le "cooperative di comunità" quali soggetti erogatori di servizi pubblici, tra i quali la "cooperativa di autogestione" che svolge servizi e attività sociali in ambito edilizio residenziale pubblico e sociale; i circoli cooperativi, per la gestione dei centri di aggregazione con possibilità di somministrare alimenti e/o bevande; cooperative nate da aziende in crisi che intendono rilevare l'attività o rami di attività.

QUAL È STATO IL CONTRIBUTO DELLA COOPERAZIONE?

Un contributo decisivo, nato dal dialogo con la politica che si è mossa per tradurre in norma le risposte ai bisogni e alle difficoltà che lo stesso sistema cooperativo ci ha segnalato. Si è visto in atto un metodo che dovrebbe valere sempre e che è decisivo sull'efficacia con cui si interviene per risolvere i problemi. Un metodo che non prevede soluzioni calate dall'alto, ma ipotesi di lavoro che si sviluppano all'interno di un confronto e una condivisione con i soggetti destinatari di quelle politiche.

QUALI SOSTEGNI SONO PREVISTI PER WORKERS BUYOUT E IMPRESE UNDER 35?

La politica di Regione Lombardia sostiene da sempre i giovani che si lanciano nell'avvio di un'impresa e in particolare questa legge lo fa attraverso finanziamenti a fondo perduto e in conto capitale, attraverso la modalità dei bandi start up, anche destinati a soggetti cooperativi che si mettono nell'ottica di acquisire in toto o in parte l'azienda in crisi presso cui hanno lavorato.

COSA SUCCEDERÀ AI DIRIGENTI CHE NON RISPETTERANNO LA RISERVA DEL 5%?

Per rendere cogente il provvedimento abbiamo scelto di legare la decisione dell'affidamento del 5% agli obiettivi strategici dei dirigenti. In qualunque caso, il mancato raggiungimento degli obiettivi porta ad una valutazione inferiore delle prestazioni con una conseguente riduzione del premio di risultato. Si tratta di una forma di corresponsabilità sociale che non può non coinvolgere i manager e i dirigenti delle strutture regionali.

PERCHÉ, IN UN MOMENTO COME QUESTO, DOVE LA COOPERAZIONE È SOTTO ATTACCO, REGIONE LOMBARDIA HA DECISO CORAGGIOSAMENTE DI APPROVARE UNA NUOVA LEGGE E UNA PROPOSTA DI LEGGE AL PARLAMENTO?

Perché Regione Lombardia da sempre sa riconoscere e valorizzare ciò che di positivo c'è sul proprio territorio. Il grande valore sociale ed economico che le realtà cooperative garantiscono al sistema lombardo non deve essere inficiato dall'azione irresponsabile di pochi che hanno deciso di tradire lo spirito cooperativo. Compito della politica è anche saper distinguere e valorizzare il buono e perseguire ciò che non lo è. In questo senso va letta la contestuale approvazione in aula del progetto di legge al Parlamento contro le false cooperative.